



Camera di Commercio
Napoli

**DETERMINAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DELLA GIUNTA CAMERALE
N. 117 DEL 14/10/2016**

Oggetto: Nuovo Regolamento per l'erogazione di contributi in favore dei Confidi operanti nella provincia di Napoli.

Vista la Legge n.580/93 recante "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", come modificata dal Decreto Legislativo n.23/10;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n.58 del 03 marzo 2016, notificato all'Ente in data 7 marzo 2016, con il quale è stato nominato Commissario Straordinario della CCIAA di Napoli l'Avv. Girolamo Pettrone.

visto il Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione di Giunta n. 178 del 20 ottobre 2011;

Il Responsabile del procedimento Dott. Raffaele Sinno, sotto il controllo del Segretario Generale, che ne attesta la regolarità del procedimento svolto, la correttezza per i profili di competenza, la veridicità degli atti richiamati e la loro esistenza presso l'ufficio istruttore, avanza la seguente relazione istruttoria.

Le PMI rappresentano la quasi totalità delle imprese italiane e occupano l'80% degli addetti. Tali soggetti per i quali la relazione con le banche ha da sempre costituito una delle maggiori criticità, da anni si trovano nella vera e propria impossibilità di un adeguato accesso al credito bancario. Questo è il vero credit crunch che attanaglia il Paese, quello che si è abbattuto sulle imprese di minori dimensioni, che sta portando l'intero sistema produttivo al collasso e che costituisce il maggiore vincolo alla ripresa economica.

Da anni la Camera di Commercio di Napoli è al fianco di una azione volta ad assicurare sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento del sistema della garanzia con la componente privata dei Confidi.

Fin dall'avvio della crisi, i Confidi hanno svolto un ruolo determinante per sostenere le PMI nell'accesso al credito, divenendo per queste dei veri e propri "ammortizzatori socio-economici". Essi sono al contempo la principale risorsa del sistema della rappresentanza per sostenere, in una logica mutualistica, le esigenze dell'economia reale, nonché



fondamentali strumenti di politica industriale del territorio, secondo il principio della sussidiarietà, attivando un effetto moltiplicatore sulle azioni adottate dalle Istituzioni pubbliche a favore delle PMI.

Lo strumento ritenuto essenziale al conseguimento di tale obiettivo è stato quello del Regolamento per la conduzione e la gestione dei contributi stanziati annualmente a favore dei Confidi che è stato approvato con Determinazione Commissariale n. 112 del 16/12/2009 e successivamente modificato con Deliberazione consiliare n. 4 dell'8 maggio 2014.

Nell'attuale Regolamento esistono quattro aree di intervento da cui ricavare le informazioni economiche e strutturali ritenute idonee ad una appropriata informazione della loro attività: ognuna delle aree principali viene scomposta in diverse sub-aree di valutazione, con le relative ponderazioni indicate nel Regolamento Camerale.

I principali pesi delle quattro Macro Aree sono le seguenti: Dimensione 30%, Certificazione 10%, Operatività 50%, Rischiosità 10%.

Il Monitoraggio effettuato sull'attività svolta dai Confidi beneficiari dei contributi anni 2011 e 2012, anche grazie alla preziosa collaborazione del prof. Gangi, il quale ha anche collaborato alla proposta del nuovo Regolamento, ha fornito i risultati dell'elaborazione dei dati previsti dal Regolamento in atto, tenendo conto dell'evoluzione dei rapporti banca-impresa.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, in funzione dell'aggravarsi della crisi economica che ha colpito l'Italia, con disagi molto forti al Sud, l'ammontare delle insolvenze è divenuto consistente anche a causa dell'effetto "prociclico", per il quale le conseguenze strutturali della crisi economica perdurano dopo l'inizio della fase di ripresa.

Ancora oggi sostenere il sistema dei Confidi significa sostenere tutto il sistema del credito e, per questa via, il sistema imprenditoriale, contribuendo a creare le migliori condizioni per l'uscita dalla stagnazione economica particolarmente sentita nel territorio napoletano.

Il sistema ha subito profonde trasformazioni regolamentari: i confidi per effetto delle riforme che li hanno interessato nel 2003 (L. n. 326 del 24 novembre 2003, art. 13) e nel 2010 (D.Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010), sono divisi in due comparti, distinti in base al modello normativo: i confidi vigilati e i confidi minori (o non vigilati). Detti comparti sono a loro volta articolati in molteplici sottoclassi differenziate per dimensioni, settori serviti, legami associativi.

Il principale elemento discriminante tra i confidi delle due specie è dato dalle dimensioni: i confidi devono assumere lo status di vigilati se operano con un volume di attività finanziarie superiore alla soglia di 150 milioni di euro. La riforma più recente, quella del 2010, deve ancora essere attuata nelle



previsioni più importanti che riguardano anche i confidi minori (creazione del relativo Elenco e costituzione).

La seconda riforma (D.Lgs. 141/2010), inserita in una più ampia revisione della normativa sugli intermediari finanziari, ha disposto la migrazione dei "107" verso il nuovo Albo degli intermediari finanziari autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia (art. 106 TUB nuovo), e ha mantenuto una fattispecie di "confidi minori" (art. 112 TUB nuovo) iscritti ad apposito elenco e sottoposti alla vigilanza "leggera" di un Organismo gestore dello stesso elenco. .

In questi anni di crisi del credito l'intera disciplina di settore non rispecchia più completamente le caratteristiche e l'operatività tipica dei Confidi né il contesto di mercato in cui gli stessi agiscono.

E' intervenuta infine la legge delega del Luglio 2016 che ha per oggetto la riforma del sistema dei confidi; con essa il Legislatore ha inteso dare avvio ad una riforma strutturata ed omogenea del sistema Confidi precisando criteri e principi cui dovranno tenere conto gli interventi pubblici tesi a tutelare le peculiarità dei Confidi rispetto alle banche e agli intermediari finanziari.

I punti cardine della legge delega sono:

a) Patrimonializzazione del sistema (art. 1 comma 1 lettere a) e b); gli interventi tesi ad accrescere la dotazione di risorse rappresentano delle misure prioritarie per rafforzare i Confidi e per valorizzarne l'azione a favore delle PMI.; in particolare la contribuzione pubblica, come quella effettuata dalla Camera, deve essere incentivata ed avere la finalità di potenziare il ruolo dei Confidi quale strumento per sostenere il tessuto produttivo. Tale sostegno dovrebbe rientrare in una programmazione pluriennale strutturata e sistematica degli interventi ed essere commisurato ai reali benefici apportati alle PMI;

b) a seguire sono stati individuati una serie di temi che attengono alla filiera di offerta della garanzia e controgaranzia e alla sostenibilità dei modelli di intermediazione al suo interno; nello specifico, si fa riferimento ai seguenti aspetti: i ruoli dei diversi soggetti e, implicitamente, il ruolo distintivo dei confidi (art. 1 comma 1 lettera c); l'innovazione di prodotto riferita alla garanzia e ai servizi non finanziari (art. 1 comma 1 lettera d); la riduzione dei costi di processo della filiera, soprattutto attraverso la semplificazione degli adempimenti a carico degli intermediari (art. 1 comma 1 lettere c e, f, g, h); la valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali (art. 1 comma 1 lettera l).

Alla luce dei nuovi indirizzi del Legislatore e dell'esperienza accumulata nel corso delle innumerevoli istruttorie svolte nel riconoscimento dei contributi ai Confidi delle ultime annualità, appare opportuno adeguare la metodologia di valutazione necessaria alla individuazione del contributo camerale da assegnare al Confidi beneficiario, modificando alcuni elementi di



valutazione, pur lasciando sostanzialmente intatto l'impianto strutturale del Regolamento.

Un principio cardine alla base della proposta del nuovo Regolamento è quello della coesistenza di un intervento univoco a favore dei due modelli vigilato e non vigilato, in attesa di verificare la reale capacità del sistema vigilato in quanto oggi i confidi vigilati riescono ad offrire garanzie personali "eleggibili" (cioè efficaci nel ridurre in capo alle banche gli assorbimenti patrimoniali sui crediti garantiti), sostanzialmente azzerate in quanto necessitano della controgaranzia del Fondo centrale di garanzia per le Pmi, subendo la concorrenza dei confidi minori più strutturati che accedono anch'essi al Fondo e ancor di più lo spiazzamento da parte delle banche che accedono direttamente al Fondo centrale.

Inoltre all'impianto cronologico già esistente nei tre momenti temporalmente distinti riguardanti tre specifiche fasi di attività, ovvero quello della Presentazione domanda di concessione contributo (allegati lettera A) con relativa istruttoria e Tutoraggio, quello della Richiesta di liquidazione contributo (allegati lettera B) con relativi adempimenti d'Ufficio, quello dell'invio dei dati del Monitoraggio (allegati lettera C) è stato specificamente aggiunto un quarto momento quello della Rendicontazione, ai fini di assicurare maggiore trasparenza e visibilità dei contributi erogati.

Pertanto nuovi elementi sono stati inseriti; tra questi :

1) Previsione delle nuove modifiche apportate al TUB bancario , in particolare agli artt. 106, 112 e 112 bis con la istituzione di un Elenco per i Confidi cosiddetti minori e di un Albo per i Confidi vigilati;

2) Acquisizione di nuovi elementi per la definizione delle voci " Patrimonio netto" e "Attività finanziaria" al fine di valutare in modo omogeneo tali dati di Bilancio che risultano in genere essere redatti non in modo omogeneo da parte dei richiedenti a seconda della grandezza quantitativa e dall'essere soggetti vigilati o meno;

3) Nuova indicazione dei tempi di invio della documentazione necessaria alla fase del Monitoraggio, al fine di non ingenerare equivoci interpretativi che hanno determinato difficoltà operative ;

4) Eliminazione di documentazione determinante un inutile aggravamento delle procedure e contemporanea indicazione di specifiche istruzioni volte a facilitare l'acquisizione di dati e documenti necessari all'attività di monitoraggio;

5) Realizzazione di nuovi modelli "C" (fase del Monitoraggio) che i Confidi devono compilare, al fine uniformare l'informazione sulla loro azione presso le imprese associate beneficiarie e conseguentemente fornire dati utili ad una analisi omogenea;



- 6) Realizzazione di nuovi modelli "D" (fase della Rendicontazione) che i Confidi devono presentare per assicurare trasparenza e l'adeguato controllo da parte dell'ente erogatore;
- 7) Creazione di nuovi modelli di Convenzione che sono stati modificati tenendo conto dei nuovi principi in tema di presentazione e modalità documentazione richiesta per il Monitoraggio;
- 8) Eliminazione della premialità consistente nell'ingresso negli Organi del CdA di rappresentanti camerali, ritenuto elemento non più rilevante ai fini della certificazione della operatività del Confidi stesso;
- 9) Eliminazione della premialità dell'Indice di concentrazione del portafoglio delle garanzia rilasciate risultato poco diversificato, sostituito dal Nuovo elemento del rapporto tra garanzie escusse e quelle controgarantite dal Fondo Medio Credito Centrale, in coerenza con i principi della Legge di Riforma n. 150/2016;
- 10) Nuovi pesi individuati negli elementi appartenenti all'Area "Dimensione".

Questo nuovo Regolamento con i suoi meccanismi premianti ed i relativi pesi, ha il fine di tendere verso un sistema confidi unito, vitale, capace di auto-selezionare i soggetti organizzativi migliori, sollecitando implicitamente l'aggregazione tra i Confidi stessi che restano soggetti economici a cui va riconosciuto il merito di essere strumenti operativi delle politiche di sviluppo territoriale, dando nel contempo un segnale di attenzione al fenomeno della solvibilità delle operazioni garantite.

Infine si rammenta che con nota prot. 30700 del 23/9/2016 il Dirigente dell'Area Promozione ha chiesto di incrementare la dotazione del conto 330040 denominato " Contributo abbattimento interessi e fondo rischi" per l'anno 2016 di un importo pari ad € 1.200.000,00.

Alla luce di quanto sopra esposto si

PROPONE

- a) di approvare il nuovo Regolamento con i relativi allegati avente ad oggetto l'erogazione di contributi in favore dei Confidi operanti nella provincia di Napoli, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;



Camera di Commercio
Napoli

b) il Regolamento di cui al punto a) avrà validità a decorrere dalle istanze relative all'anno 2016 che dovranno essere presentate entro il 30 novembre 2016;

c) il Regolamento di cui al punto a) annulla e sostituisce quello approvato con propria Delibera n. 4 del 08/05/2014.

-

Il Responsabile dei Procedimento

F.to: dott. Raffaele Sinno

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la nota del Dirigente ad interim dell'Area Promozione dott. Nicola Pisapia prot. 30700 del 23/9/2016 di incremento del conto 330040 per l'anno 2016;

Vista al determinazione commissariale di indirizzo n. 113 del 4 ottobre 2016;

Vista l'istruttoria e la proposta di deliberazione avanzata dal Responsabile del Procedimento dott. Raffaele Sinno che ha attestato la correttezza e regolarità del procedimento;

Esprime parere favorevole alla suddetta proposta e la sottopone al Commissario Straordinario.

Il Segretario generale

F.to: Avv.to Mario Esti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

vista la relazione istruttoria e la proposta avanzate dal responsabile dell'Ufficio Sostegno al credito dott. Raffaele Sinno e condivise dal Segretario generale avv.to Mario Esti



Camera di Commercio
Napoli

visto il Regolamento per l'erogazione di contributi in favore dei Confidi della provincia di Napoli, approvato con propria deliberazione n. 4 del 08/05/2014;

vista la Legge 31/05/1965 n. 575 e sue modifiche e integrazioni;

visto il D.P.R. 03/06/1998 n. 252;

tenuto conto per i motivi indicati in premessa che occorre procedere ad una nuova stesura del Regolamento di erogazione dei contributi ai Confidi attualmente in vigore, dei nuovi indirizzi del Legislatore e dell'esperienza accumulata dall'Ufficio Sostegno al Credito nel corso delle istruttorie svolte nel riconoscimento dei contributi ai Confidi delle ultime annualità ;

DETERMINA

a) di approvare lo schema di Regolamento e i suoi allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

b) il Regolamento di cui al punto a) avrà validità a decorrere dalle istanze relative all'anno 2016 che dovranno essere presentate entro il 30 novembre 2016;

c) il Regolamento di cui al punto a) annulla e sostituisce quello approvato con propria Delibera n. 4 del 08/05/2014;

e) di inviare il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al dirigente dell'Area Promozione e al dirigente dell'Area Economico finanziaria.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Avv.to Mario Esti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.to: Girolamo Pettrone

Originale firmato con firma autografa e conservato presso la CCIAA di Napoli ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs n° 39 del [12/02/93](#)